

Camerati, conservando in piena efficienza le industrie operanti nella base della Spezia, e favorendo lo sviluppo nella stessa delle industrie fondamentali per la difesa nazionale, non solo si provvederà all'impiego economico della difesa aerea che potrà essere concentrato e con maggiore efficacia impiegato, ma si conserverà al popolo ligure la sua funzione millenaria di marinaio e di costruttore, perchè questo popolo, che con lavoro ciclopico ha scalpellato le montagne sovrastanti il mare, per avere un po' di terra alle sue spalle, non può vivere ed operare che sul mare e pel mare, nel quale in tutte le epoche si sono decisi i destini dell'Italia. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole camerata Ricci Giorgio.

RICCI GIORGIO. Onorevoli Camerati, sullo stato di previsione della spesa della marina militare nell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936, mi sia consentito soffermare la vostra attenzione sulla parte terza della chiara ed elaborata relazione del camerata Negrotto Cambiaso, nella quale rilevo numerosi e notevoli punti di riferimento con l'operosa e pacifica attività degli equipaggi della nostra marina mercantile.

Un complesso così imponente ed omogeneo di navi, di servizi, d'istituti, di uomini inquadrato ed indirizzato alla guerra sul mare, svolge anche in tempo di pace opera mirabile di collaborazione al regolare movimento dei nostri traffici mercantili su tutti i mari del mondo.

Sono valori cospicui che non compaiono nelle aride cifre dello stato di previsione, ma che sono rappresentati da servizi delicatissimi e da istituti attrezzatissimi per la formazione dei quadri di riserva e di maestranze specializzate indispensabili alla sicurezza della navigazione marittima.

Accennerò ai più importanti, che per la loro gloriosa tradizione e perfezione di funzionamento sono cari al cuore di ogni navigante.

L'Istituto idrografico della Regia marina, che ha sede appunto a Genova, massimo emporio mercantile del Mediterraneo, per la assidua e preziosa collaborazione che offre alla nostra marina mercantile, si è affermato fra i migliori del mondo, per la sua attività scientifica, per le ricerche talassografiche e i rilievi idrografici, compiuti non solo nei nostri mari e in quelli delle colonie, ma anche nei mari più lontani. Restano memorabili le campagne di studio iniziate nel 1881 con

la Regia nave *Washington* al comando del capitano di vascello Giambattista Magnaghi, direttore di questo Istituto, proseguite da altri insigni ufficiali di marina ai quali spesso si univano i nostri scienziati, e che hanno portato un grande contributo alla conoscenza della meteorologia, dell'idrografia e della biologia marina.

In questi ultimi tempi l'attività dell'Istituto si è notevolmente affermata ed accresciuta. E la mole del lavoro compiuto anche nello scorso anno appare dalla relazione del camerata Negrotto Cambiaso. I risultati di questo poderoso e paziente lavoro di triangolazioni, di rilievi, di analisi, di calcoli, di scandagli, lavoro tutto che richiede la massima precisione, vengono riportati sulle carte idrografiche che sono stampate e distribuite, a cura dell'Istituto, a tutti i comandanti della marina militare e mercantile. Queste carte idrografiche, senza delle quali, come sanno anche i profani, non è possibile navigare, prima erano eseguite dalle navi idrografiche inglesi e francesi; oggi i nostri capitani mercantili usano esclusivamente quelle dell'Istituto idrografico della Regia marina.

L'Istituto compie altri delicati servizi indispensabili alla marina mercantile, come i quotidiani avvisi ai naviganti, il servizio geofisico, l'astronomico-geodetico ed il radio-servizio per la navigazione. Esso costruisce e regola le bussole, i cronometri, i sestanti, gli scandagli, gli apparecchi registratori; stampa le effemeridi astronomiche, ecc. svincolandoci così completamente dall'estero.

Altro importante servizio non meno indispensabile alla navigazione marittima, organizzato e disciplinato dal Ministero della marina, è quello dei fari e del segnalamento marittimo.

La delicatezza di questo servizio, che si svolge lungo tutto il nostro litorale marittimo, emerge a prima vista quando si consideri che basta un errore di qualche secondo di tempo nelle varie fasi di accensione e di eclisse che caratterizzano ogni faro, per determinare una catastrofe. Ad esso si affidano con assoluta tranquillità i nostri naviganti perchè sanno che mai si è dovuto lamentare un sinistro marittimo per irregolare funzionamento del settore costiero. E questo deve attribuirsi alla ottima direzione del Ministero, ed alla scrupolosa esecuzione del personale civile addetto alla custodia ed al funzionamento dei fari che spesso è costretto a vivere per lunghi giorni su scogli sperduti nel mare o su battelli-fari ancorati nelle secche ed esposti pericolosamente alla più dura traversia.